

La kermesse



Senza confini la Borsa parla arabo

È la novità del ventennale, dedicato al dialogo tra le civiltà del Mediterraneo

Provate a scorrere il sito www.bmta.it della Borsa Mediterranea del Turismo archeologico al via a Paestum dal 26 ottobre. Andata su col mouse, in alto c'è una finestra nella lingua araba. È questo, forse, il dato più curioso dell'edizione del ventennale della maratona culturale ideata e diretta da Ugo Picarelli, che si annuncia densa di novità e di appuntamenti importanti. L'innovativa campagna - non ci sono esempi analoghi in Europa o nel mondo nell'ambito delle Fiere del Turismo - con lo slogan "Con Bmta il turismo archeologico parla arabo" innesta un importante dialogo interculturale coinvolgendo ancora di più il bacino del Mare Nostrum, crocevia di civiltà. «Non è un progetto commerciale, ma culturale - spiega Picarelli - quella di una nuova forma di inclusione sociale, in nome della denominazione "Mediterranea" della Borsa e del riconoscimento internazionale dell'evento da parte di Unwto e Unesco (le Nazioni unite del Turismo e della Cultura) quale best practice di dialogo interculturale. Qui da noi, come nel resto del Sud Italia, vivono migliaia di cittadini arabi, moltissimi dei quali, probabilmente, del patrimonio culturale non sanno nulla, benché vivano in luoghi dove si afferma la loro storia e dove emerge a pieno una parte non certo secondaria della loro tradizione culturale. Scoprirli non è solo un'acquisizione di conoscenza, ma una opportunità di dialogo e confronto, consapevoli nella loro lingua che il patrimonio culturale, non solo quello dei siti Unesco, appartiene anche a loro».

La Borsa, con questa mission, interpreta in pieno la «diplomazia culturale - aggiunge Picarelli - che il ministro Angelino Alfano persegue nel suo impegno di politica estera, ma anche l'impegno internazionale che l'Italia ha assunto con il ministro Dario Franceschini nei con-

L'anima
 Ugo Picarelli dedica la kermesse a Khaled Al-Asaad il direttore del sito e del museo di Palmira morto in sua difesa



fronti dell'Unesco e quindi del mondo intero di farsi partecipe della salvaguardia del patrimonio dell'umanità con i Caschi Blu coordinati dal Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale». Un'attenzione che vede in prima linea anche il governatore della Campania, Vincenzo De Luca, con il progetto Eni Cbc «Mediterranean Sea Basin»: praticamente il nuovo programma di cooperazione transfrontaliera multilaterale che vede la Campania in partenariato con i Paesi mediterranei».

In arabo non sarà sviluppata solo la comunicazione web, ma anche l'attività di ufficio stampa e la promozione della Borsa con newsletter e una intensa attività attraverso i social network. E, centrale sarà l'impegno a difesa della civiltà araba contro il terrorismo culturale. L'inaugura-



zione della Bmta vedrà, infatti, il benvenuto agli studenti, nell'area antistante il Tempio di Nettuno, del direttore del Parco archeologico di Paestum, Gabriel Zuchtriegel, insieme a Mohamad Saleh, ultimo direttore per il turismo di Palmira, e Moncef Ben Moussa, direttore del Museo del Bardo di Tunisi. Insomma, l'impegno a favore del dialogo interculturale si manifesta non solo attraverso la partecipazione nel salone espositivo di 25 Paesi esteri, ma anche (dal 2015) nella dedica al valore universale della cultura attraverso momenti significativi. «Ci sarà - annuncia Picarelli - l'incontro "#permondimenticare il Museo del Bardo, 18 marzo 2015" con la partecipazione di Ben Moussa, a seguito dell'accadimento tanto funesto al Museo di Tunisi, per affermare che ogni cittadino del mondo, al di là di appartenenze religiose o politiche, deve essere consapevole che il patrimonio culturale è un bene comune e rappresentazione di identità nazionale, per cui va difeso da tutte le nazioni che fanno della democrazia il loro baluardo». E, poi, l'attenzione su Palmira con il lancio dell'hashtag "#unite4heritage for Palmyra" e una serie di incontri sulla distruzione del patrimonio culturale, sull'archeologia ferita e sulla disintegrazione delle identità. «Quest'anno saranno a Paestum i tre figli di Khaled Asaad - assicura Picarelli - Fayrouz e Omar, archeologi, e Walid, ultimo direttore delle Antichità di Palmira. Infine con Paolo Matthiae, direttore della Missione archeologica a Ebla in Siria della Sapienza, e Mohamad Saleh ci ritroveremo nel lanciare l'appello "Uniti per Palmira", la Sposa del Deserto saccheggiata e distrutta dai terroristi dell'Isis. E nel nome di un martire, il direttore di questa area simbolo, dedicheremo un premio alla più importante scoperta archeologica dell'anno».

erm.pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA